



Foglio settimanale

Anno I - n. 26



**4^a settimana di
QUARESIMA**
31 marzo - 6 aprile 2019

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO

Se i messaggi della prima parte della Quaresima ponevano l'accento sulla consapevolezza dei propri peccati e sulla necessità della conversione, questa seconda parte è centrata **sulla volontà di Dio Padre di riconciliarsi con noi.**

Egli sta sempre dalla nostra parte: provvede al sostentamento del suo popolo all'uscita dall'Egitto (prima Lettura), non imputa agli uomini le colpe offrendo la vita del Cristo come segno di riconciliazione e salvezza (seconda Lettura), **reintegra i suoi figli perduti e fa festa quando tornano a casa** (Vangelo). Naturalmente, nel suo amore immenso, non calpesta né limita la nostra libertà di pensare e agire. Per questo la scelta della riconciliazione è soltanto nostra.

Tocca a noi, come il «figliol prodigo», ritornare in noi stessi, comprendere la portata e le conseguenze delle dissolutezze compiute, a volte avere l'impressione di aver toccato il fondo. Va da sé che non è questo il desiderio del Padre, vorrebbe evitarci inutili sofferenze. Dobbiamo però ammettere che possono essere terapeutiche, se servono a evitare in futuro simili errori.

Tocca a noi, come il fratello maggiore, imparare dal Padre la misericordia, che si declina nell'assenza di pregiudizi, nell'accettazione dei limiti dell'altro, in una gioia che non può essere piena se ogni componente della famiglia umana non è salvo.



**Padre,
ho peccato verso
il cielo
e davanti a te...**

Chi ti vuol bene ?

Un giorno, una giovane donna ricevette una dozzina di rose con un biglietto che diceva: "Una persona che ti vuole bene». Senza però la firma.

Non essendo sposata, il suo pensiero andò agli uomini della sua vita: vecchie fiamme, nuove conoscenze. Oppure erano stati la mamma e il papà? Qualche collega di lavoro? Fece un rapido elenco mentale. Infine telefonò a un'amica perché l'aiutasse a scoprire il mistero.

Una frase dell'amica le fece all'improvviso balenare un'idea.

"Di', sei stata tu a mandarmi i fiori?"

"Sì". "Perché?"

"Perché l'ultima volta che ci siamo viste eri di umor nero. Volevo che trascorressi un giorno pensando a tutte le persone che ti vogliono bene".

**E tu, hai mai pensato a quante
persone ti vogliono bene?**

La "parola" di Papa Francesco

La figura del Padre della parabola svela il cuore di Dio. Egli è il Padre Misericordioso che in Gesù ci ama oltre ogni misura, aspetta sempre la nostra conversione ogni volta che sbagliamo; attende il nostro ritorno quando ci allontaniamo da lui pensando di poterne fare a meno; è sempre pronto ad aprirci le sue braccia qualunque cosa sia successa.

Anche Dio continua a considerarci suoi figli quando ci siamo smarriti, e ci viene incontro con tenerezza quando ritorniamo a Lui. E ci parla con tanta bontà quando noi crediamo di essere giusti. Gli errori che commettiamo non scalfiscono la fedeltà del suo amore.

Nel Sacramento della Riconciliazione possiamo sempre di nuovo ripartire: Egli ci accoglie, ci restituisce la dignità di figli suoi e ci dice: "Vai avanti! Sii in pace! Alzati, vai avanti!"

la Preghiera

Devo ammetterlo, Gesù: le parole che Tu metti in bocca al padre della parabola come risposta al figlio maggiore costituiscono, a distanza di duemila anni, il vero cuore del problema.

Lo confesso: mi piace la tenerezza che il padre riserva al figlio minore, la gioia con cui gli corre incontro, la sua compassione, i suoi gesti di affetto. Ma poi trovo eccessivo quello che segue. Non sarebbe stato giusto rimproverarlo, metterlo davanti alle conseguenze terribili del suo comportamento sconsiderato, evocare tutto il dolore da lui provocato, tutto il danno arrecato alla famiglia?

Non sarebbe stato più saggio metterlo in riga, precisare le condizioni da rispettare per essere riammesso in casa, sottoporlo ad un tempo di prova per vagliare il suo reale pentimento?

E poi, era proprio indispensabile fargli festa, preparare in suo onore un banchetto imbandito con quanto vi era in casa di più buono e rinomato?

No, io non posso accettare tutto quello che compie il padre della parabola, e mi schiero dalla parte del fratello maggiore, mi sento anch'io, come lui, defraudato da un trattamento palesemente ingiusto... Faccio fatica ad accettare un Padre come quello della parabola, che sorprende per il suo modo di fare.

L'AMORE DI DIO

**L'amore di Dio è candido
come la neve in inverno.**

E' ardente come la sabbia in estate.
Ti riscalda come il calore di un camino acceso. **Ti accoglie** come il sorriso di un bambino gioioso.

Ti abbraccia come
il genitore più affettuoso.

Non ti lascia mai solo.